

avessi allora l'onore di sedere in Parlamento, non era buona, riformatela.

Studiate il problema della mezzadria, ponendosi quasi dappertutto applicare la coltura intensiva. Non è esatto ciò che si è detto, che la mezzadria in Sicilia non possa essere introdotta.

Il Rubieri nel 1868, dopo aver percorsa e studiata la Sicilia, lesse ai Georgofili un suo lavoro per l'applicabilità della mezzadria. Ed il professore Caruso dell'Università di Pisa, il quale ha profondamente studiato la questione, ha sostenuto con argomenti invincibili che la mezzadria può essere adottata e può fare buona prova anche in Sicilia, come si fa già in gran parte nella provincia di Messina.

Risolviamo una volta questi problemi, che sono quelli che veramente si attengono alla questione sociale, che s'impone tutti i giorni.

Questa è la vera questione che noi dobbiamo affrontare; affrontiamola, dirò coll'onorevole Villari; essa è di suprema importanza non presumiamo risolverla con i panni caldi.

Il modo più sicuro per vincere il socialismo è quello di prendere arditamente l'iniziativa delle riforme sociali, col mostrare sapere e di voler rendere giustizia al popolo. E concludo:

La legge che discutiamo è non solo inutile ma pericolosa; indebolisce lo Stato, genera confusione dei poteri, distrugge la responsabilità dei poteri stessi, e, se sarà approvata, sarà un nuovo stato di cose che, in tempo più o meno lontano, potrà riuscire fatale all'unità della patria. Desidero e spero di innarrarmi! (*Bene! Bravo! — Applausi a sinistra.*)

Presidente. Ora viene l'ordine del giorno dell'onorevole Lampiasi così concepito:

« La Camera, convinta che il disagio della Sicilia è di natura economica, e che dipende specialmente dalle depresse condizioni della agricoltura, da mancanza di lavori pubblici, e dovendosi promuovere a spese dello Stato, tributi locali eccessivi e distribuiti senza giustizia, invita il Governo a proporre i necessari provvedimenti governativi. »

Domando se quest'ordine del giorno sia approvato.

(*È secondato.*)

L'onorevole Lampiasi ha facoltà di svolgerlo.

Lampiasi. La discussione che ha occupato per molti giorni la Camera, ha ondeggiato fra la questione gravissima del regionalismo e quella dei provvedimenti per la Sicilia.

Io resterò nel campo modesto di alcuni fatti che riguardano la Sicilia e che importa rilevare.

Sarò breve e terrò conto delle condizioni in cui versa la Camera.

Il mio ordine del giorno è conforme a quello che propone la maggioranza della Commissione, per quella parte ove si « invita il Governo a presentare... », e comprende anche l'altro ordine del giorno votato dalla Commissione nel quale si invita il Governo per la sollecita concessione della linea ferroviaria Castelvetro-Porto Empedocle.

Risulta dall'unanime consenso di tutti gli oratori non che dalla relazione della Commissione, e dalle dichiarazioni fatte dal Governo, che la causa vera dei mali che affliggono la Sicilia, è di natura economica: causa complessa nella quale concorrono fattori svariati, antichi e recenti, permanenti e transitori: tributi eccessivi e distribuiti senza giustizia; crisi agraria e mineraria, insufficienza di lavori pubblici governativi, sottrazione di un'enorme capitale che servi all'acquisto dei beni demaniali ed ecclesiastici.

Il censimento dei beni ecclesiastici che, sia detto ad onore del vero, fu opera del deputato Corleo, è stato il provvedimento più importante ed utile economicamente per la Sicilia; e fu utile anche per lo Stato, il quale ne ricavò la cospicua rendita di sei milioni; e se da questa somma si toglie 1,800,000 lire che rimasero fin d'allora intestati agli enti ecclesiastici ed all'Amministrazione del Fondo pel culto, tutto il resto, cioè a dire 4,200,000 lire, andò a beneficio dello Stato.

Ora io vorrei domandare al Governo, del quarto assegnato ai municipi dell'isola quanto n'è stato erogato? E rivolgo calda raccomandazione al ministro perchè alla Sicilia si restituisca ciò che ancora lo Stato gli deve.

Il fattore però di maggiore importanza è il regime agrario feudale colà vigente che opprime i contadini, e ritarda il progresso dell'agricoltura: fattore codesto che acquista in questo momento una eccezionale gravità,